

SCIOPERO NAZIONALE DELLA SCUOLA

VENERDÌ 18 MARZO

PIAZZA ARBARELLO ORE 9,00

ORE SETTIMANALI NEI LICEI												
Anno di corso	Classico, Scientifico, Linguistico, Scienze umane (privi di indirizzi)			Economico (con 2 indirizzi)			Tecnologico (con 7 indirizzi)			Artistico (con 3 indirizzi)		
	I e II	III e IV	V	I e II	III e IV	V	I e II	III e IV	V	I e II	III e IV	V
Ore obbligatorie	27	28	25	27	27	25	27	23	23	31	19 o 21	19 o 21
Ore obblig. opzionali	3	2	3	3	6	5	3	10	10	--	12 o 10	12 o 10
Totale	30	30	28	30	33	30	30	33	33	31	31	31
Ore facoltative opzion.	-	3	2	-	3	3	3	3	3	5	5	5

Elaborazione Cobas dal documento di lavoro ministeriale

Lo schema di Decreto legislativo relativo alla scuola superiore esprime tutta la filosofia di asservimento e distruzione della scuola pubblica che trova la piena attuazione e sviluppo nella controriforma morattiana, disegnata dalla legge 53/2003. I suoi capisaldi sono:

- **Scelta e selezione precoce** - I ragazzini a 12 anni dovrebbero scegliere se, dopo la scuola media, dovranno frequentare un liceo (con conseguente e costoso percorso universitario), o relegarsi come allievi della Formazione Professionale Regionale, degradata e degradante. Una polarizzazione e selezione di classe inaccettabile: da una parte gli studenti destinati all'università ed alle "professioni" separati e distinti da quelli esclusi dal sapere, destinati ai lavori più modesti e all'esclusione sociale.
- **Taglio del Tempo scuola**, con conseguente taglio alle discipline, ai saperi, agli organici degli insegnanti. I tagli vanno da un minimo di 3 ore settimanali a 7-10 ore settimanali nei licei tecnologici e artistici. Sostituzione di orario effettivo con orario facoltativo opzionale che rende aleatorio, instabile inaffidabile l'intero percorso "personalizzato".
- **Cancellazione degli Istituti tecnici** e dei relativi diplomi professionalizzanti e terminali. La maturità conseguita al liceo tecnologico sarà utile (ma non sufficiente) per l'iscrizione all'università. Attualmente gli Istituti tecnici sono frequentati dal 35% degli studenti.
- **Gli Istituti Professionali di Stato**, frequentati dal 25% degli studenti, vengono tutti devoluti (edifici, laboratori insegnanti e studenti) e vengono degradati a centri di formazione professionale regionali. Conseguente cancellazione dei titoli terminali e professionalizzanti conseguibili con il solo percorso scolastico. La loro durata si accorcia di uno o due anni. Dopo il terzo anno rilasciano qualifica, dopo il quarto "diplomino".
- **Cancellazione delle garanzie**, nel reclutamento e contrattuali, legate al valore legale del titolo di studio. Verso il mascheramento del lavoro in "libera professione", cancellazione della legislazione del lavoro e dei Contratti Collettivi in favore di iugulatori contratti individuali.
- **Abrogazione del valore legale dei titoli di studio**. Maturità e diplomi non saranno nemmeno più sufficienti per l'iscrizione all'università: prove di ammissioni sempre più arbitrarie e faticose a salvaguardia di numeri chiusi sempre più blindati.
- **Cancellazione dell'obbligo** - La controriforma Moratti cancella l'obbligo scolastico e lo sostituisce con un vago diritto/dovere non esigibile. Questo mentre dall'UNESCO e da altre

numerose istituzioni educative e culturali si avverte che i giovani che lasciano la scuola prima dei 18 anni sono candidati drop-out e all'esclusione sociale. Mentre i Paesi Europei più avanzati hanno già innalzato l'obbligo scolastico a 18 anni con relative gratuità e facilitazioni.

- **Resuscita la formazione professionale regionale** – Nel 2004 il 104% (quindi con il recupero di qualche bocciato) dei ragazzi che si sono licenziati dalle scuole medie si sono iscritti alle scuole superiori. Senza obbligo scolastico i giovani e i loro genitori hanno scelto per la prosecuzione degli studi fino a 18 anni. In altri paesi questo obiettivo è stato raggiunto con grande impegno politico e sforzi finanziari. La controriforma Moratti, anticipata nella sua attuazione dai protocolli firmati da MIUR e Regioni, si impegna ad ostacolare questa scelta di crescita, dirottando gli studenti iscritti agli istituti Tecnici e Professionali di Stato verso la Formazione professionale regionale di primo livello, fatiscente ed indegna, ormai in estinzione.
- **La cancellazione del valore legale dei titoli di studio** sarà la causa di un'ulteriore perdita di senso di tutto il percorso scolastico. Perfino l'accesso all'università sarà legato esclusivamente non al conseguimento della maturità o dei diplomi ma alle prove di ammissione sempre più discriminanti e "aziendali". Finalmente si soddisfa un'antica richiesta della Confindustria, quella di avere forza lavoro disponibile, flessibile, precaria, che non possa far valere nelle assunzioni e sul posto di lavoro, contrattualmente, i titoli acquisiti in anni di studio. Riedizione della medioevale cooptazione da parte degli ordini professionali con un salto all'indietro di qualche centinaio di anni ed ingentissimi costi per i giovani e le loro famiglie.
- **Da studenti ad allievi.** Mentre la Controriforma Moratti sembra andare più lentamente per le Superiori che per il resto della scuola, in realtà essa già viene attuata in forma subdolae strisciante soprattutto attraverso i Protocolli che ormai tutte le Regioni hanno firmato con il MIUR.

Questi Protocolli istituiscono in varie forme il "triennio integrato" che è la formula attraverso la quale si sta attuando una vera e propria deportazione di studenti dagli istituti Tecnici e Professionali di Stato alla Formazione Professionale Regionale. Attraverso la stipula di convenzioni tra Enti (tutti privati) che gestiscono la Formazione Professionale Regionale e singole scuole gli studenti dei primi anni che si erano iscritti alle scuole di stato vengono, più o meno coercitivamente, "devoluti" alla formazione Professionale Regionale. Questo procedimento è del tutto illegittimo visto che ancora il governo non ha ancora approvato il Decreto Legislativo che dovrebbe attuare la controriforma per la parte relativa alle scuole superiori, ma procede a grandi passi grazie alla complicità di Regioni, Province, Dirigenti scolastici e in molti casi anche dei Collegi dei Docenti inconsapevoli.

Tutto questo.....

...mentre la scelta inequivocabile dei giovani, dei genitori del paese, radicata e capillare è quella di un percorso scolastico completo con la possibilità di conseguire un titolo di studio professionalizzante e terminale come quello che è possibile realizzare negli istituti Tecnici e professionali statali che la riforma cancella inesorabilmente sebbene siano frequentati dal 60% dei giovani (tecnici, ragionieri geometri);

....mentre gli Obiettivi SEO sulla base delle decisioni di Lisbona 2000 fissano per i paesi della UE: "Entro il 2010, almeno l'85% della popolazione 22enne nell'Unione Europea dovrebbe aver completato la scuola secondaria superiore" (Isfol 2004);

...mentre la formazione professionale regionale in tutti i paesi europei è soltanto successiva al completamento del percorso scolastico.

EVOLUZIONE DEGLI INDICATORI DI SCOLARIZZAZIONE

Indicatori	1990-91	1999-00	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04
Tasso di passaggio alla scuola superiore (a)	85,9	94,9	100,5	104,1	104,8	n.d.
Tasso di scolarità scuola secondaria superiore (b)	68,3	83,6	86,3	89,8	91,5	94,8
Tasso di maturità (c)	51,7	70,5	72,7	75,7	n.d.	n.d.

(a) L'anno scolastico/accademico indicato nella testata della colonna è l'anno di arrivo; (b) Frequentanti in totale su giovani 14-18enni; (c) Maturi su giovani 19enni.

Fonte: Rapporto Isfol 2004, elaborazione Cobas